

IL DONO

Rose in regalo ai negozi aperti



Rose rosse in regalo ai lavoratori del commercio per i quali il primo maggio non è di riposo: l'iniziativa è dell'associazione Fornaci Rosse

LA FESTA

Musica e riflessione  
Un tuffo all'Oasi Rossi



Oggi a Santorso la terza edizione dell'evento voluto dai sindacati: una giornata di riflessione all'Oasi Rossi, con musica e stand gastronomici

IL PRIMO MAGGIO. Oggi è in programma la festa, ma c'è chi cerca impiego

# La corsa al lavoro 50 mila vicentini sono disoccupati

Una quota importante è formata da 18 mila giovani  
Il selezionatore: «Aspirano subito al posto fisso  
Non è arroganza, ma sfiducia: un effetto della crisi»

Laura Pilastro

Il lavoro: un traguardo tutto da conquistare per 50 mila vicentini. Tanti sono, secondo i dati Istat, i disoccupati in provincia di Vicenza, tra chi ha perso il posto e non riesce a ricollocarsi e chi sta ancora cercando il primo impiego. Un bacino che ha una quota importante di giovani sotto i 30 anni: 18 mila, secondo l'Istituto nazionale di statistica. Il fenomeno, tradotto in altri termini e indicatori, dice la Uil vicentina, corrisponde a circa il 14 per cento di disoccupazione giovanile, in un'età compresa tra i 15 e i 35 anni. Secondo i dati 2016 dell'Osservatorio statistico dei Consulenti del lavoro, che invece prendono in considerazione la fascia dai 15 ai 24 anni, con il 17,7 per cento di disoccupazione, la provincia si colloca all'ottavo posto nazionale nella classifica che parte dai numeri più bassi per arrivare a quelli più preoccupanti. Ma dietro ai dati ci sono i volti e le storie che spesso pagano il prezzo degli anni più bui della crisi: la sfiducia, una bestia nera che secondo gli esperti si riflette nell'approccio al mercato del lavoro.

**SFIDUCIA DIFFUSA.** «Gli anni che ci stiamo lasciando alle spalle hanno lasciato un'eredità in termini di sfiducia nella possibilità di trovare un buon lavoro, un'aspettativa normale fino a 10-15 anni fa», spiega Andrea Pozzan, esperto di selezione del personale e amministratore di Competenze in Rete, società di Dueville che opera nel cam-

po delle risorse umane. Conseguenza diretta di questo sentimento è «la scarsa propensione - continua il professionista - a investire su se stessi in ambito lavorativo». In altre parole, «spesso tra la prospettiva di un lavoro poco qualificante ma a tempo indeterminato e quella di un impiego più stimolante anche se non ancora stabilizzato, i ragazzi scelgono la prima e questo a mio giudizio è sbagliato». Per Pozzan «non è arroganza, ma il prezzo, in termini culturali, che paghiamo per gli anni di crisi. Sarebbe un peccato prevalessimo questo approccio soprattutto adesso che i giochi si stanno riaprendo per coloro che hanno competenze e non significa che debbano essere tutti ingegneri. Anche conoscere bene tre lingue è un'ottima chiave di accesso al mondo del lavoro». Nel nostro territorio c'è aria di ottimismo: «Il clima è vivace e questo aprirà nuove

prospettive. Certo, non per tutti. Oltre alle competenze servono tante altre qualità, anche personali, l'attitudine, la predisposizione ad investire su se stessi». Su questo punto, l'esperienza personale di Pozzan, laureato in filosofia, ha qualcosa da raccontare: «Ho iniziato questo lavoro nel 1992 dopo aver frequentato una facoltà che in teoria doveva essere una fabbrica di disoccupati, poi le opportunità me le sono create». L'approccio attuale dei giovani, invece, spazia «da chi forse per timore di affrontare in modo diretto il lavoro, continua ad inanellare master ed esperienze all'estero - cosa utile, ma che rimanda l'impatto con l'inizio - e chi, invece, pensa che dopo aver completato il percorso di studi basti mandare un curriculum per ricevere proposte. Mentre il percorso più virtuoso consiste nell'iniziare con stage e tirocini, perseguendo i propri obiettivi fino ad ottenerli, magari in un tempo un po' più a lungo rispetto a una volta».

**IL SONDAGGIO.** Sul tema delle prospettive di lavoro per i giovani, indicativo è anche il risultato del sondaggio proposto sul sito de Il Giornale di Vicenza (che fino a ieri sera aveva totalizzato 347 voti). Al quesito «A vostro figlio cosa consigliereste di fare?», la maggioranza degli utenti (47 per cento) ha risposto «Andare all'estero». Il 41 per cento dei votanti ha scelto «Accettare qualsiasi posto di lavoro», mentre l'11 per cento ha votato per «Cercare a tutti i costi un posto fisso». •

**La provincia si colloca all'ottavo posto nazionale nella lista dei tassi di inoccupazione giovanile più bassi**

**Secondo i risultati del sondaggio del GdV i vicentini consiglierebbero ai ragazzi di andare all'estero**

Gli appuntamenti

**CGIL, CISL E UIL INSIEME A SANTORSO**  
Il Primo Maggio nel Vicentino coincide con la terza edizione di «Dire, fare, lavorare», la festa promossa e organizzata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil Vicenza, che si svolgerà oggi dalle 17.30 all'Oasi Rossi di Santorso, in via Salzena). Un momento per riflettere sul valore del lavoro e dei diritti, ma anche per stare insieme in convivialità. L'iniziativa vede quest'anno la collaborazione di «Nuovi Orizzonti», cooperativa sociale attiva nell'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità che gestisce l'Oasi Rossi. Allestiti per l'occasione stand gastronomici e in programma nella serata, per accompagnare in musica la festa, l'esibizione dal vivo dei Valincantà (ingresso gratuito).

Dando uno sguardo alle altre iniziative in Veneto, alla Ilmor di Gardignano di Scorzè ci sarà una manifestazione con i lavoratori in assemblea permanente a difesa dell'occupazione. A Mestre, in piazza Ferretto saranno allestiti i gazebo della tutela individuale, al centro culturale Laurentianum è prevista una tavola rotonda. A Mira questa mattina ci sarà una festa in piazza 9 Martiri.

Un concerto è previsto a Rovigo, organizzato da Cgil Cisl Uil, a partire dalle 16 in piazza Matteotti. Si esibiranno sette gruppi musicali e negli intervalli sono previsti gli interventi degli esponenti sindacali.

A Padova la manifestazione «Lavoro: le nostre radici, il nostro futuro», organizzata da Cgil Cisl Uil, avrà luogo in piazza dei Signori con inizio dalle 9.30. Si parte con la musica degli Ska-j, quindi il momento della riflessione con gli interventi di rappresentanti del Comune, della Provincia e dei segretari generali di Cgil Cisl Uil.



Una manifestazione sindacale in città dei lavoratori del settore metalmeccanico. ARCHIVIO

Il regista

## «Imprenditori di noi stessi Ormai è un pre-requisito»

«Il mondo del lavoro è completamente cambiato. Per la mia generazione, ormai, l'imprenditorialità ha smesso di essere un valore aggiunto, ma è un pre-requisito». Pierluca Ditano, classe 1991, è uno dei protagonisti del «Working title film festival», che si conclude oggi al cinema Primavera, in via Ozanam. Stasera alle 19 Ditano presenterà il suo documentario «Per chi vuole sparare» (2016), la storia vera di un carrettiere che lavora a Torino. Un regista giovane riflette sul lavoro, sui suoi problemi, sulle sue prospettive.



Pierluca Ditano

**Ditano, il posto fisso è ancora una priorità per un giovane che cerca lavoro?**  
Il posto fisso, in realtà, può anche non interessarci. Ormai

siamo sempre stagisti.

**È una questione di strumenti che non sono più adatti?**  
Sì, bisogna sicuramente pensare a cambiare le carte in gioco. L'obiettivo deve essere rinnovare la tutela dei lavoratori, per evitare le degenerazioni.

**Si cita sempre la flessibilità come caratteristica che dovrebbe avere un giovane alla ricerca di occupazione. È così?**  
Flessibilità non significa disponibilità ad accettare qualsiasi cosa. Il precariato può essere accettabile, a patto che le condizioni siano degenerate.

**Di cosa parla «Per chi vuole sparare»?**  
Parla di Peppino, napoletano che traina carretti di ferro a Torino, nel più grande mercato all'aperto d'Europa. La sua è una storia vera, una delle tante. Peppino deve imparare a fare soldi veloci, e così si inventa un banco di fuochi d'artificio. Cosa possiamo imparare da lui? Sicuramente a gestire l'ansia.

## PROVINCIA. L'intervento di Cattaneo (FI) sulla cessione delle azioni «A4, una vendita necessaria Priorità sicurezza stradale»

«È convinzione del gruppo consiliare provinciale di Forza Italia che l'alienazione delle azioni della società A4 Holding che appartengono all'amministrazione provinciale rappresenti, in un momento di notevole difficoltà per la nostra istituzione provinciale, un fatto certamente non gradito ma, nel contempo, necessario». Lo afferma Roberto Cattaneo, consigliere provinciale azzurro, all'indomani della decisione della Provincia guidata da

Achille Variati di cedere 100 mila azioni in due tranche, scendendo da oltre il 7% al 2% della partecipazione nella società autostradale. Nelle casse di palazzo Nieve arriveranno, in due anni, 30 milioni di euro.  
«Naturalmente - aggiunge Cattaneo - tutto deve procedere (oltre alla vendita, anche l'utilizzo del ricavato) con la massima trasparenza e chiarezza sia negli obiettivi sia nella operatività. Il prezzo per azione offerto da Aber-



Roberto Cattaneo

tis non è il massimo desiderabile, ma va considerato come una meta obbligata visto che le aste sono andate deserte». Cattaneo condivide la linea del presidente Variati sulla destinazione delle risorse. «Priorità - dice - alla messa in sicurezza sia dei complessi scolastici che delle situazioni di pericolosità che sono e saranno riscontrate nella viabilità provinciale con particolare attenzione ai ponti e ai viadotti». «Non è possibile - conclude Cattaneo - ignorare che l'incertezza del futuro e la disattenzione verso il sistema provinciale è alla radice di queste scelte di alienazione che indeboliscono soprattutto le Province virtuose». •

# OTTICA demenego

STILE ITALIANO  
PRODUZIONE PROPRIA E GRANDI FIRME



## VICENZA

Viale Verona, 103  
www.demenego.it

Alcune collezioni esposte:

GUCCI PRADA Dior Silhouette  
FENDI TOM FORD Ray-Ban OAKLEY